

Cari amici, vorrei sottoporvi alcune domande prendendo in considerazione solo ed esclusivamente il rarissimo caso in cui un fenomeno, realmente paranormale, si manifesta in un determinato luogo. Vi prego pertanto di leggere con questo presupposto.



E' possibile l'ipotesi che, in un qualsiasi luogo sospetto, le presenze o le entità non vi risiedano di fatto in modo sistematico e che le eventuali anomalie che rientrano nella sfera paranormale siano rilevabili solo ed esclusivamente qualora queste si manifestano ?

E' pertanto possibile che, ammesso che ciò fosse realmente corretto, i fenomeni e le anomalie non risultino, pertanto, esaminabili in pieno durante un sopralluogo organizzato appositamente e che l'esito negativo che ne consegue (com'è giusto che sia non dovendo per forza dover rendere un conto positivo per ogni sopralluogo) sia dovuto proprio a causa di questo fattore?

Se sì, recarsi in una location dopo la segnalazione di un'anomalia, sia esso un castello, un'abitazione privata, un ex ospedale psichiatrico, un ex nascondiglio in periodo bellico o altro, può avere senso se la maggior parte delle volte l'esito che ne risulta è negativo?

E' possibile attraverso un'indagine svolta in un momento successivo, mettere d'accordo gli occhi di chi ha assistito a un fenomeno realmente paranormale e il criterio tecnico di indagine basato su una strumentazione che però rileva dati in un secondo momento dal manifestarsi dell'anomalia?

Quanto un'indagine può rasentare l'esattezza considerati questi punti che, a mio avviso, sono davvero importanti?

L'indagine e il sopralluogo in generale, così come vengono concepiti nel ghost hunting, possono realmente coincidere come mezzo esatto per l'analisi del fenomeno paranormale verificatosi in precedenza o, comunque, il recarsi in un secondo momento è in realtà "troppo tardi" considerando che tale anomalia, supponendola realmente paranormale, si è manifestata in un attimo precedente?

Quello che si potrebbe comprendere da tutto ciò, data l'incidenza di esiti negativi sommati nel tempo e che abbiamo avuto modo di raccogliere in questa sede, e scremata la percentuale ampissima di segnalazioni che rientrano nell'ambito del definibile, è che il fenomeno realmente paranormale si manifesta in un momento del tutto casuale e, in virtù di questo, non è misurabile né ripetibile, nemmeno in sede di indagine e attraverso la strumentazione tecnica tipica del ghost hunting, se non tranne qualche caso di rara eccezione.

Sulla base di questo mio ultimo pensiero, quali sono le vostre considerazioni?

Grazie a tutti coloro che mi risponderanno.

Supernova82

Personalmente ritengo difficile che il manifestarsi dei fenomeni coincida proprio con le ore del sopralluogo/monitoraggio strumentale, questo per la natura dei fenomeni che è sfuggibile e non sistematicamente ripetitiva.

Per questo i sopralluoghi andrebbero ripetuti numerose volte (notate invece come molti gruppi di Ghost Hunting si rechino in un posto una singola volta e poi via verso il successivo come a collezionare figurine....)

Fanno eccezione i casi, di solito legati al poltergeist, che hanno un periodo di manifestazione conclamata e ripetitiva che rende spesso possibile l'osservazione da parte del ricercatore che venga chiamato tempestivamente e che trascorra diverso tempo nel luogo. Poi anche questi scompaiono pressoché definitivamente.

Per ovviare a ciò, c'è una scuola di pensiero che suggerisce l'uso del medium o del sensitivo per "aprire" un canale di comunicazione là dove si presume ci sia qualcosa, ma si faccia fatica a rilevarla nelle ore dei sopralluoghi.

La persona sensibile dovrebbe stimolare la presenza ad interagire/manifestarsi.

Uno degli scopi delle nostre ricerche è rilevare strumentalmente -se possibile- gli effetti fisici della manifestazione.

Andrea

Concordo, secondo me si dovrebbe passare molto tempo sullo stesso luogo, posizionando anche la strumentazione necessaria alle analisi, monitorando di giorno in giorno un sito, 24/24 h, per un periodo dato abbastanza prolungato. In questo dovranno rientrare i movimenti diurni di routine legati alla presenza umana sul luogo e i movimenti notturni, meno trafficati. In questo modo si abbassa in percentuale la possibilità di commettere errore nell'analisi, anche se non è detto che si arrivi in fondo alla questione, e comprendo che non tutti siano disposti a recarsi sulla stessa location e a parlare per X mesi della stessa cosa, magari non concludendo niente.

Essendo anche necessario che il quadro elettrico del luogo, per la strumentazione tradizionale sia spento onde evitare di rilevare campi elettromagnetici causati dalla dispersione di corrente, la cosa diventa

complicata...perciò come muoversi e che altra strumentazione si può usare?

Un fenomeno paranormale reale può anche capitare in pieno giorno e non ripetersi mai più.

Siccome il discorso è molto serio perchè convoglia tante persone che si impegnano in tali ricerche, volevo con questo thread cercare di essere utile a fare un po' di chiarezza sulla questione.

Grazie per la risposta Andrea, un saluto

Per dare una risposta soddisfacente ed equilibrata alla domanda posta, ritengo che sia utile riportare il motto ormai diventato storia :

“ Quando hai eliminato l'impossibile,  
quello che resta, per quanto improbabile,  
deve essere la verità ”

Infatti dobbiamo partire proprio da questa frase per meglio comprendere il vero intervento di un gruppo di Ghost Hunter nella comprensione di un fenomeno di presunta provenienza paranormale.

Durante ogni indagine, è fondamentale trovare infatti "ogni possibile spiegazione razionale" agli eventi occorsi. In base alle dichiarazioni riportate dai testimoni, vengono effettuate delle analisi preliminari con una sorta di bonifica ambientale nei presunti hot spot paranormali.

Bisogna trovare possibili fonti elettromagnetiche, strutturali, termiche etc.che possano aver causato la presunta anomalia/e riscontrata. La ricerca di possibili cause naturali non si ferma qui, ma risulta estremamente importante testare la credibilità ed affidabilità dei testimoni agli eventi, attraverso la predisposizione di una serie di domande specifiche.

Tutte le informazioni raccolte in questa sorta di analisi preliminare saranno poi elaborate per comprenderne l'utilità in ambito investigativo.

Alla luce di questa tipologia di raccolta dati, diventa quasi errata la definizione di "Ghost Hunter"" o cacciatore di fantasmi .... ma possiamo ritenere più pertinente una presentazione del tipo "Indagatore di ogni anomalia fenomenologica non strettamente riportabile a cause spiegabili scientificamente". ....un pò lunga vero ?

Il nostro compito è in primis di trovare una spiegazione razionale ai fenomeni che ci sono stati esposti e solo dopo rivolgerci alla ricerca di possibili "entità eteree" e delle loro manifestazioni in loco.

Ma come è possibile raccogliere tale materiale per un lungo periodo di indagine, in modo da divenire statisticamente rilevante ai fini di un possibile risultato ?

Sarebbe sicuramente utile, al fine di una corretta indagine poter eseguire i nostri test sul lungo periodo attraverso l' ausilio di strumentazioni stabili, ma ci dobbiamo scontrare con l'impossibilità pratica e strutturale di poter eseguire interventi di tali portata temporale, sia da parte nostra che da quella delle persone e strutture che ci ospitano.

Basta calcolare per esempio nel nostro caso, quanto materiale video ed audio e di altra natura viene

raccolto durante una qualsiasi indagine.

Per questi motivi, l'indagine che svolgiamo è suddivisa normalmente in :

- = bonifica ambientale e raccolta informazioni dai testimoni
- = investigazione a locali vuoti
- = investigazione in collaborazione con sensitivo
- = esame dei dati raccolti [da effettuare a posteriori]

Fondamentalmente parliamo sempre di semplice raccolta dati che verranno poi "in modo asettico" esaminati in altra sede con software dedicati. E' infatti importante ricordare come sia sempre onnipresente, una possibile influenza emotiva e e/o strutturale, durante lo svolgimento dell'indagine che può rendere distorta la nostra rappresentazione di una possibile anomalia. Ecco che diventa di fondamentale importanza l'esame d'indagine eseguito a posteriori, non inficiato da possibili stati emotivi e supportato da software di analisi specifici ed affidabili.

A queste condizioni sembrerebbe a questo punto perfettamente calzante la denominazione "Cacciatori" ..... infatti è indispensabile appostarsi con le nostre attrezzature e cercare di cacciare queste possibili fonti di anomalia strumentale.....

Ovviamente è importante ricordare che difficilmente potremo raccogliere dati utili, semplicemente accendendo il REC di uno qualsiasi dei nostri strumenti e rimanendo in attesa ....ecco perchè vengono eseguite sedute EVP, si collabora con sensitivi o si cercano di riprodurre le condizioni che hanno portato alla manifestazione.....

E perchè fare tutto questo se non si è certi dei risultati ?

Vale sempre la pena provarci ..... perchè il premio che ci potrebbe attendere in caso di riscontro positivo è ben superiore a qualsiasi nostro sforzo e spesa.....

Quindi ...che la caccia continui ...

GHOST FINDER

Francis Pianari